



SPAZI E LINGUAGGI DELL'ODIO ONLINE

CONOSCERE IL MONDO DIGITALE PER CONTRASTARE L'ODIO ONLINE

SPAZI VIRTUALI E FORME COMUNICATIVE TIPICHE DEL MONDO DIGITALE

Gli spazi virtuali, in cui si possono manifestare forme d'odio e intolleranza online, sono luoghi digitali basati sull'interazione sociale tra gli utenti. Sono molti e diversi tra loro, ognuno con caratteristiche di funzionamento proprie:

I Social Network → sono servizi informatici online che permettono la realizzazione di reti sociali virtuali. Posso essere siti internet, applicativi per cellulari o tecnologie che consentono agli utenti di condividere nella rete sociale virtuale testi, immagini, video e audio: ogni utente ha accesso a tutte le risorse condivise dagli altri utenti e può interagire con essi.

I Social Network più diffusi:



Social Gaming → Con il termine Social Gaming vengono definite tutte quelle tipologie di gioco online basate su un'interazione diretta tra i partecipanti, anche molto distanti fisicamente.

Alcuni esempi di Social Gaming: **Fornite, Party su PlayStation ecc.**

App di messaggistica istantanea →

Applicazioni da telefono o computer che permettono di inviare messaggi o contenuti multimediali in forma privata tramite l'utilizzo di internet, a singole persone o gruppi.

Pagine web con possibilità di interazione →

Pagine web di qualsiasi tipo che offrono la possibilità di lasciare commenti o recensioni dei contenuti visitati, previa iscrizione al sito o utilizzando il proprio profilo Social.

Esempi: **giornali online, siti di recensione online ecc.**

Due esempi di applicazione di messaggistica istantanea di successo:



FORME COMUNICATIVE NEL MONDO DIGITALE

Le forme comunicative nel mondo digitale sono molteplici e sono rappresentate da tutte le modalità, mezzi e linguaggi tipici del Web 2.0, i quali possono essere utilizzati e manipolati ai fini della propagazione di messaggi d'odio nel web. Nello specifico troviamo:

Notizie false e manipolatorie che creano confusione e disinformazione su un determinato argomento in rete.

fake news

emoticons

Forma di comunicazione usata per esprimere stati d'animo, reazioni o emozioni in formato visivo invece che testuale.

video

scrittura

immagini e foto

I meme sono un codice misto composto da foto o brevi video associati a poche parole scritte, con lo scopo di essere condiviso dalle persone che lo apprezzano. I meme solitamente esprimono un pensiero ironico o satirico su un determinato argomento.

meme

Sequenza di fotogrammi d'immagini che dà vita ad un brevissimo video dal formato molto leggero. Forma di comunicazione usata per esprimere stati d'animo, reazioni o emozioni in formato visivo invece che testuale.

gif

stickers

Adesivi animati a disposizione degli utenti per esprimere il proprio pensiero e stato d'animo in un semplice click. Gli Stickers possono essere scaricati o creati e personalizzati a proprio piacimento.



SPAZI E LINGUAGGI DELL'ODIO ONLINE

MANIPOLAZIONE DELL'INFORMAZIONE IN RETE: FAKE NEWS E DEEPPFAKE

Nel mondo digitale entriamo in contatto con una miriade di informazioni e contenuti in un lasso di tempo molto breve. Quando scorriamo la bacheca nei nostri social o diamo vita ad una ricerca sul nostro browser, in pochi minuti ci troviamo davanti a diverse fonti di informazioni. Non sempre è facile capire a quale fonte far riferimento, soprattutto a causa del sempre più diffuso fenomeno della manipolazione informativa nel mondo digitale, che dà vita a contenuti inventati, manipolati o distorti, rilasciati sulla rete come fonti attendibili di informazione. Conoscere le forme con cui avviene la manipolazione mediatica è essenziale per poter sviluppare uno sguardo critico verso le informazioni e comunicazioni che incontriamo nella nostra esperienza in rete.

Le forme di disinformazione più presenti nel mondo digitale sono:

Fake news

Con il termine inglese fake news ci riferiamo ad un fenomeno complesso che andrebbe meglio definito come disinformazione: si tratta cioè di notizie non autentiche, falsate o manipolate, create e diffuse con l'obiettivo (o meno) di arrecare un danno agli altri. Dalla pubblicazione di bufale completamente inventate fino alla distorsione manipolativa di alcune informazioni all'interno di un testo giornalistico, le fake news sono molto diffuse nel mondo digitale e difficili da controllare. Le notizie vengono redatte in modalità per cui, ad un primo sguardo, possono sembrare reali.

Deepfake e media sintetici

I media sintetici, conosciuti con il termine deepfake, rappresentano l'insieme di contenuti, visivi e non, creati mediante il supporto dell'intelligenza artificiale. Media che, una volta creati, sembrano apparentemente reali. La tecnica dei deepfake si basa sulla manipolazione di un video esistente che viene modificato con la sostituzione dei volti ripresi e del labiale della scena originaria. Questo significa che, persone che non hanno mai girato un certo tipo di contenuto, possono trovarsi protagonisti di un video in cui rilasciano dichiarazioni in realtà mai rilasciate. Un esempio famoso di questa tecnica di manipolazione è rappresentato dal video virale che ritrae Barack Obama, allora presidente degli Stati Uniti d'America, mentre parla e rilascia alcune dichiarazioni. Il video è facilmente consultabile al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=cQ54GDm1eL0>



Queste due forme rappresentano le modalità di manipolazione mediatica più strutturate che possiamo incontrare nella nostra esperienza digitale, ma in realtà esistono molte disinformazioni che si servono del semplice uso dei linguaggi tipici del mondo digitale come gif o meme. Qualsiasi modalità comunicativa può essere utilizzata per creare disinformazione e incentivare la diffusione di contenuti d'odio e discriminazione nel web.



SPAZI E LINGUAGGI DELL'ODIO ONLINE

CASO STUDIO

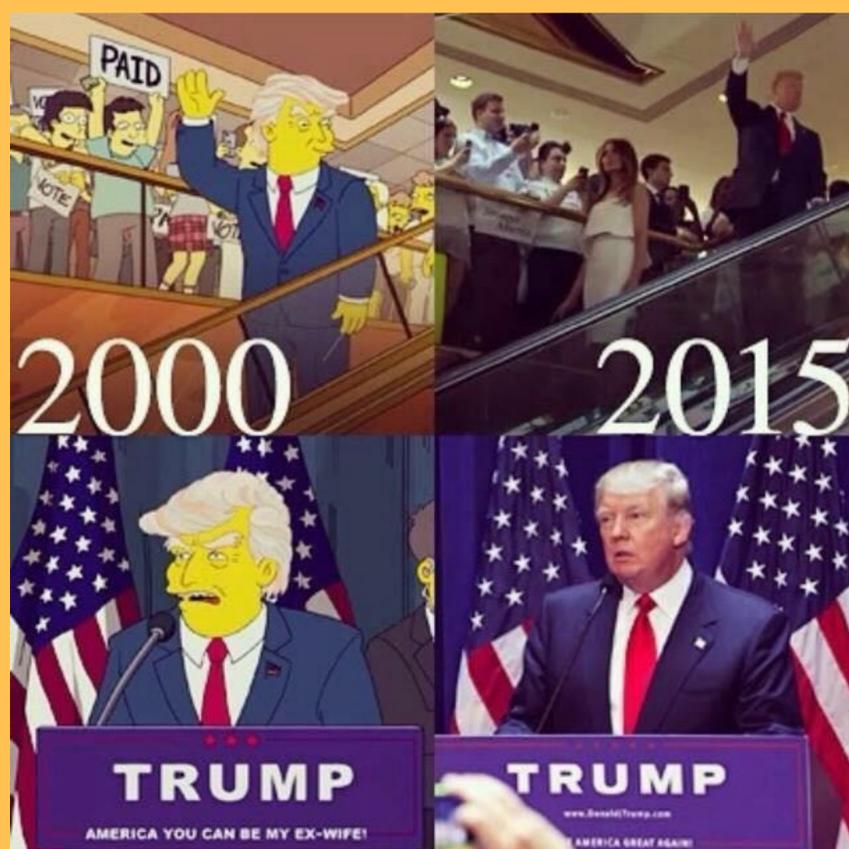
Analizziamo un caso studio insieme per capire meglio come possono avvenire semplici ma efficaci forme di disinformazione e manipolazione mediatica.

I MEME SUI SIMPSON CHE PREDICONO IL FUTURO

Nel mondo digitale negli ultimi anni si sono diffusi molteplici meme che sostengono la capacità del cartoon tv show più popolare al mondo, I Simpson, di predire il futuro.

Dalla elezioni di Trump fino alle esplosioni a Beirut in Libano stando alle informazioni diffuse dai meme emerge la capacità del creatore della serie, Matt Groening, di non essere solo uno scrittore e sceneggiatore ma anche un viaggiatore nel tempo.

Ma sarà vero? proviamo a capirlo insieme?



Nel 2015, in seguito alla candidatura di Donald Trump alle elezioni americane, i social si sono riempiti del meme sopra riportato. Le immagini sulla sinistra sono un fotogramma di un episodio del 2000 dei Simpson, dall'altra invece troviamo la foto della scena reale avvenuta nel 2015. La viralità di questo contenuto è stata altissima e in poco tempo la popolazione intera ha confermato la capacità del tv show di predire il futuro.

Peccato però che le immagini mostrate sul lato sinistro della grafica non abbiano avuto realmente origine del 2000 ma siano state create successivamente dal canale Youtube "Animation Domination", che, subito dopo la notizia della candidatura di Trump, ha dato vita e diffusione al contenuto. Le immagini della serie tv sono state quindi manipolate, in nessun episodio dei Simpson è mai avvenuta questa scena. !

Analizzare i contenuti che incontriamo in rete verificando le fonti e la reale esistenza di quanto riportano sono oggi competenze fondamentali per poter navigare in sicurezza nel mondo online. Anche semplici linguaggi comunicativi come meme, gif o emoticons vengono spesso usati per diffondere messaggi di odio o discriminazione.



SPAZI E LINGUAGGI DELL'ODIO ONLINE

Nel 2018, una pagina Facebook chiamata "La voce del Popolo" ha diffuso una notizia secondo cui il 3 marzo a Palermo e a Messina, in Sicilia, sarebbero state trovate 500mila schede elettorali "precompilate" con una croce sul simbolo del Partito Democratico (PD).

La notizia poi è stata pubblicata sul sito Ilfatto.it e successivamente ricondivisa sui social da più di settemila persone, tra cui un deputato del Movimento 5 Stelle.

Il testo dell'articolo riportava che un operaio di 44 anni, tale Marcello, avrebbe ritrovato un plico di schede precompilate in una via di Palermo, mentre a Messina un ritrovamento analogo sarebbe stato fatto dalla polizia.



ESERCITAZIONE

Nel leggere la notizia riportata, provate a rispondere insieme a queste domande:

1. La fonte: il nome del sito Ilfatto.it è credibile, si tratta di una vera testata giornalistica?

2. Chi c'è dietro al sito Ilfatto.it? Cercatelo su internet e provate a vedere se il sito ha una sezione "Chi siamo".

3. I contenuti: le informazioni riportate nell'articolo sono attendibili, secondo voi? Provate a cercare la notizia su internet e vedere se altri siti riportano la stessa informazione o cosa ne dicono a riguardo.

In Sicilia sono state trovate 500 mila schede elettorali per le elezioni politiche che si terranno nella giornata di domani 4 marzo, già precompilate con il simbolo del PD. Il plico è stato trovato nei pressi di Via Europa, a Palermo un altro plico invece è stato rinvenuto a Messina, nei pressi del liceo Maurolico, ancora molti dubbi sulla provenienza delle schede, le autorità stanno facendo il possibile per capire chi le ha lasciate lì, e a cosa sarebbero dovute servire. Di certo c'è che da quelle parti non si fa mistero su chi sia il partito che i poteri forti vogliono al governo. Shock ed incredulità tra tutti i candidati e i cittadini Siciliani, per il ritrovamento accertato dalla sezione Polizia elettorale.

loading...

Sono state infatti trovate ben 500 MILA schede elettorali compilate con il simbolo del PD già sbarrato, le schede erano talmente tante che per contarle sono intervenuti diversi impiegati dell'ufficio elettorale. A trovare le schede è stato Marcello, un operaio di 44 anni che si stava recando a casa dopo la sua giornata di lavoro nella città di Palermo, a Messina invece sono state le forze dell'ordine a rinvenire il plico.

Ci racconta Marcello "quasi non ci credo, stavo rientrando a casa quando ho visto lì per terra un pacco trasparente pieno di schede elettorali, credevo fossero state smarrite e andassero consegnate alle varie sezioni per le operazioni di voto di domani così ho chiamato i vigili per comunicarlo, ma mentre li aspettavo ho dato una sbirciatina e ho visto che le schede erano già tutte segnate con il SIMBOLO DEL PD già sengato, è uno schifo, la Sicilia non cambierà mai"

Il magistrato si incaricherà delle indagini inerenti a questo ritrovamento. Intanto gli inquirenti sospettano che potrebbero esserci altri ritrovamenti e quindi invitano la popolazione a segnalare atti sospetti che potrebbero inquinare il risultato di queste votazioni.

Ilfatto.it non c'entra nulla con Il fatto quotidiano, testata giornalistica riconosciuta e diffusa sul territorio italiano. Si tratta infatti di una notizia falsa. Secondo Il Post, a segnalare la bufala è stato Next quotidiano, che ha scoperto che il dominio Ilfatto.it è registrato sotto il nome di tale Giovanni Fornaro, a cui è intestato anche sky24ore.it, un altro sito che diffonde notizie false. Nel seguente articolo del Il Post trovate maggiori informazioni: <https://www.ilpost.it/2018/03/04/elezioni-bufala-500mila-schede-pd-palermo/>

I contenuti dell'articolo dunque non erano attendibili. Abbiamo detto che si è trattato di una notizia falsa, cioè di un caso di disinformazione. Non solo il contenuto associato all'immagine era falso, ma l'intenzione di chi ha pubblicato la notizia era di intenzionale screditamento politico nei confronti del PD della sezione siciliana.

Successivamente il testo della notizia è stata modificato, adesso non contiene più riferimenti al Partito Democratico.

Come si è risolto il caso
nella realtà?
SOLUZIONE AL CASO

SPAZI E LINGUAGGI DELL'ODIO ONLINE

Dopo aver analizzato gli spazi virtuali e le forme comunicative tipiche del mondo digitale in cui si manifesta l'hate speech e con cui si diffondono le fake news, prima di dare delle soluzioni e approfondire le varie tematiche, proviamo a creare un dibattito in classe, per provare a capire quanto questi fenomeni siano presenti tra i giovani e come vengono da essi percepiti.

- Quali piattaforme online utilizzate maggiormente quando siete/vivete nel mondo digitale?
- Vi è mai capitato di trovarvi davanti a espressioni catalogabili sotto il nome di hate speech? Che parole venivano usate in questa occasione e chi era la vittima?
- Come reagite quando vi trovate di fronte ad un fenomeno di hate speech? Quali strumenti usate, qualora decideste di agire? Riflettete ed esponete delle proposte per combattere insieme l'hate speech.
- Quando navigate in rete, sapreste riconoscere una fake news da una notizia vera? In che modo?
- Vi sentite sicuri quando navigate in rete?

